



SANTUARIO DI  
**SANT'UBALDO**



ANNO XXXXIII N. 2 - DICEMBRE 2022 - SPEDIZIONE IN A. P. ART. 2 COMMA 20/C, LEGGE 626/96,  
FILIALE DI PERUGIA - TAXE PERCUE TASSA PAGATA A GUBBIO - ITALIA - STAMPE - PAR AVION - BY AIR MAIL



Cento anni fa: ampliamento del complesso architettonico.  
Tre immagini: oggi, all'inizio, a metà del ventesimo secolo.

# SOMMARIO *dicembre 2022*

La Redazione: Anniversari	3	Chiesa S. Ubaldo in Québec	14
Lettera dei Custodi	4	Il culto di S. Ubaldo in Canada	15
Magistero del Papa	5	Canoniche S. Secondo e S. Ambrogio	16
La parola del Vescovo	6	Canonichesse in Santo Spirito	17
Cammino sinodale diocesano	7	D. Bruno: prete da 60 anni	18
Congresso eucaristico a Matera	8	Testimonianza su D. Angelo	19
Don Edoardo presbitero	8	Celebrazioni di matrimoni	20-21
Unificazione Lateranense	9	Anniversari di matrimoni	22-23
Organo a canne in Basilica	10	Pellegrinaggi in Basilica	24-27
Cento anni dell'organo Morettini	11	Raduno Circoli zonali dell'Anspi	28
Eventi diocesani in foto	12	Attività: rassegna fotografica	29-31
Libro "Baculus Daemonum"	13	Auguri di Natale	32

Pubblicazione: Santuario di SANT'UBALDO



**In coperta:** \*Tre istantanee del complesso ubaldiano, ampliato un secolo fa. Veduta aerea odierna, con drone, per gentile concessione della Società Euthalia di Gallarate, specializzata nella tecnologia innovativa Ingelva contro fulminazioni e sovratensioni.

**Direzione:** Basilica Sant'Ubaldo, via Monte Ingino, 5 06024 Gubbio (Pg) - Semestrale di dicembre 2021

**Direttore responsabile:** Giampiero Bedini

**Redazione:** d. Giuseppe Ganassin e d. Pietro Benozzi  
Basilica S. Ubaldo Tel. 075 9273872 - Fax 075 9920198

## Collegamenti:

E-mail: [santubaldogubbio@gmail.com](mailto:santubaldogubbio@gmail.com)

Sito Basilica: [www.santubaldogubbio.it](http://www.santubaldogubbio.it)

Sito della Diocesi di Gubbio: [www.diocesigubbio.it](http://www.diocesigubbio.it)

## Per Abbonamenti, S. Messe e offerte:

**C/c.p. 1014903833**

intestato a: Pubblicazione Santuario Sant'Ubaldo.

via Monte Ingino, 5 06024 Gubbio (PG).

**Bonifico bancario, intestazione:** "Diocesi di Gubbio, Basilica Sant'Ubaldo"

UNICREDIT Agenzia Piazza 40 Martiri (07122)

IBAN: IT 83 A 02008 38484 000040721691.

Responsabile del periodico,

E-mail: [pietro.benozzi18@gmail.com](mailto:pietro.benozzi18@gmail.com)

Cell. 333 7821113

**Hanno collaborato:** d. Giuseppe Ganassin, d. Pietro Benozzi, Papa Francesco, mons. Luciano Paolucci Bedini, Segreteria del Sinodo Diocesano, d. Fabricio Cellucci, d. Edoardo Pifarotti, Congregazione Canonici Regolari Lateranensi, Renzo Menichetti, Alessio Bologna, Antonio Giorgi, Paolo Salciarini, Anna Maria Caminata Cucurnia, Parrocchiani di Burano, Raniero Regni, Archivistica dell'Archivio storico S. Ubaldo, Autori Vari.

**Foto:** Mauro Fumagalli, Stefano Forlanelli, Società Euthalia, Gianfranco Gavirati, Lucio Grassini, Foto Rossi, Lumsa, Fernando Sebastiani, PhotoStudio Gubbio: Pietro Biraschi, Daniele Morini, Gianluca Sannipoli, G. Paolo Pauselli, Massimo Bei, Eugubini nel mondo, Antonio Giorgi, Paolo Salciarini, Ettore A. Sannipoli, Fabrizio Cece, d. Pietro Benozzi, Comunità Capodarco, Varie Parrocchie e pellegrini, Ikuvium Bike Adventure, Circoli Anspi, Famiglie Ceraiole, Gruppo Alberaioli, Archivio S. Pietro in Vincoli Roma, Archivio storico S. Ubaldo, Francesco M. Copernico, Maggio Eugubino, Luca Regni.

**Editore:** Diocesi di Gubbio

**Impaginazione:** Francesco M. Copernico

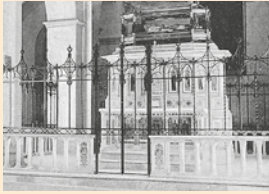
**Stampa:** Tipografia Eugubina

**Trattamento dei dati personali:** gli indirizzi degli abbonati fanno parte dell'archivio elettronico del nostro periodico, rispettando quanto stabilito dal D.L. del 2003 per la tutela dei dati personali (*privacy*) e dal Reg. (UE) 2016/679.

## Orario delle Sante Messe:

Festive ore 9 - 11 - 17 | Feriali ore 17

## ANNIVERSARI



### **Centenario dei lavori in S. Ubaldo**

Gli imponenti lavori di cento anni fa, voluti dal custode Padre Emidio Selvaggi, cambiarono radicalmente la struttura della chiesa e del monastero di S. Ubaldo. Interventi principali: ampliata, in lungo e in largo la chiesa che acquista l'impianto a 5 navate, nuovo altare maggiore sotto la cupola, monumentale e artistico basamento dell'Urna del Patrono, balaustre marmoree, nove vetrate istoriate della ditta Mossmeyer di Firenze, cancellata artistica in ferro battuto, ricostruzione del campanile sul lato sud-ovest, restauri e modifiche della canonica.



### **Organo Morettini in basilica**

L'organo musicale, strumento sacro per eccellenza, costruito da Nicola Morettini, da cento anni accompagna i canti religiosi e riproduce musiche durante le celebrazioni liturgiche. La Costituzione *Sacrosanctum Concilium* sul rinnovamento della Liturgia (n. 120) afferma: "Nella Chiesa latina si abbia in grande onore l'organo a canne, strumento musicale tradizionale, il cui suono è in grado di aggiungere notevole splendore alle cerimonie della Chiesa, e di elevare potentemente gli animi a Dio e alle cose celesti". Si auspica una partecipazione attiva dei fedeli nel canto.



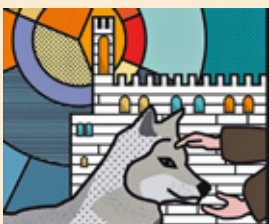
### **Bicentenario Lateranense e Giubileo**

Una tappa importante della plurisecolare congregazione dei Canonici Regolari Lateranensi è l'unione dei *Lateranensi* con i *Renani* del Santissimo Salvatore, firmata a Roma in S. Pietro in Vincoli il 28 giugno 1823, su iniziativa dell'Abate D. Vincenzo Garofali. La Penitenzieria Apostolica ha concesso un *Giubileo* speciale e l'*Indulgenza Plenaria* per i fedeli che frequentano le Chiese dei Canonici Lateranensi. Anche a Gubbio ci saranno iniziative religiose. Nel *Logo* vi è l'immagine della Basilica romana di S. Giovanni in Laterano e lo stemma dei Canonici Lateranensi.



### **Luigia Tincani e le sue Missionarie**

Mentre a Roma nel 1922 Mussolini prendeva il potere, la venerabile Luigia Tincani, insegnante presso il Liceo eugubino, fondava in Gubbio la congregazione delle Missionarie della Scuola, costituita presso il convento domenicano come *Unione S. Caterina da Siena*. La *Libera università Maria SS. Assunta*, divenuta poi *Lumsa*, manifesta la sua speciale attenzione alla formazione culturale e professionale delle donne per l'evangelizzazione. C'è chi spera ancora in un centro universitario eugubino, o almeno master e corsi di specializzazione della Lumsa.



### **Grandi eventi Francescani**

Il *Festival Francese* di quest'anno ha dato inizio ad una serie di anniversari importanti che saranno celebrati nell'arco di cinque anni consecutivi: ottavo centenario della Regola francescana e del primo Natale di Greccio, il miracolo delle stimmate sul monte Verna, il Cantico delle Creature e il transito al cielo del poverello d'Assisi (1226). Il *Logo* del Festival ha chiari riferimenti con Gubbio, seconda patria di S. Francesco. In primo piano, il lupo di Gubbio, pacifico, ammansito e accarezzato da S. Francesco; l'edificio merlato e stilizzato è il nostro Palazzo dei Consoli.

## LETTERA DEI CUSTODI DELLA BASILICA

Carissimi amici e devoti di Sant'Ubaldo, salute, gioia e pace. Abbiamo vissuto tanti momenti di difficoltà in questi ultimi anni, ma il Signore non manca di sostenerci con le sue consolazioni e il suo aiuto. La Diocesi di Gubbio esulta per un suo figlio ordinato sacerdote di Cristo; a Don Edoardo Pifarotti auguriamo ogni bene e lo sosteniamo con la nostra preghiera. Siamo in cammino "sinodale" con tutte le chiese del mondo, un itinerario spirituale che ci porterà a celebrare nel 2025 l'Anno del *Giubileo universale*. Stiamo pregando e riflettendo nelle nostre comunità parrocchiali eugubine per una *Chiesa sinodale* perché questa istituzione voluta dal Signore, possa essere sempre più una vera Comunità di fratelli e sorelle in Cristo, con la partecipazione attiva di tutti i credenti, impegnati nella fede, nell'accoglienza reciproca e nella missione evangelica. Questo tema è stato l'oggetto della recente *Assemblea Pastorale Diocesana* presieduta dal nostro Vescovo Mons. Luciano. Noi Canonici Regolari Lateranensi stiamo celebrando un particolare *Giubileo* per il "Bicentenario" dell'Unione tra due antiche Congregazioni: i *Lateranensi* e i Canonici *Renani* di Santa Maria di Reno del SS.mo Salvatore. Papa Francesco ha concesso l'*Indulgenza Plenaria* in tutte le chiese dei Lateranensi sparse nel mondo. Qui a Gubbio possiamo ottenere questo privilegio spirituale frequentando la nostra Basilica e le due parrocchie di S. Secondo e di Madonna del Ponte.

Durante il *Congresso Eucaristico* di Matera, il Papa ha voluto affidare alla *Vergine Maria*, "Donna eucaristica" il cammino della Chiesa in Italia. E poi ha espresso un desiderio, formulando una preghiera concreta che facciamo nostra: "Io oserei oggi chiedere per l'Italia: più nascite, più figli".

In Basilica è stato presentato un nuovo libro, copia anastatica di un'opera del Seicento, in lingua latina, sui riti di esorcismo che venivano celebrati nel nostro Santuario; titolo della pubblicazione: «*Baculus Daemonum. Ti esorcizzo nel nome di S. Ubaldo*». Realmente S. Ubaldo è stato considerato come un vero

"bastone" che sconfigge e scaccia i Demoni dagli ossessi.

Il Natale del Signore è occasione per meditare su Gesù, Verbo di Dio fatto carne e venuto ad abitare in mezzo a noi; egli vuole dialogare con ciascuno di noi e condivide i nostri drammi, le nostre difficoltà e sofferenze. A Lui chiediamo la forza perché ci riempia il cuore e la vita di amore e di vicendevole fraternità. Come sempre, il nostro più vivo ringraziamento ai Volontari della Basilica che svolgono un "servizio" esemplare e preziosissimo per noi, anche negli spazi verdi! Sono passati cento anni dagli imponenti lavori di ristrutturazione e di ampliamento del complesso ubaldiano; i luoghi religiosi e abitativi, restaurati in varie occasioni, sono fortemente solidi, e sempre puliti e accoglienti, grazie alla vostra collaborazione. Cari fedeli, pregate per noi *Canonici* perché la nostra vita consacrata a Dio sia *presenza profetica sinodale* anche nella terra eugubina, sulla scia di S. Ubaldo. Un saluto fraterno a tutti i devoti del nostro Santo Patrono, con l'augurio di un Santo NATALE nel SIGNORE GESU'.

*Il Rettore d. Giuseppe Ganassin e il vice d. Pietro Benozzi, Canonici Regolari Lateranensi*



# MESSAGGIO AI NONNI E ANZIANI

di Papa Francesco



**C**arissima, carissimo, Il versetto del salmo 92 «nella vecchiaia daranno ancora frutti» è una buona notizia, un vero e proprio “vangelo”, che in occasione della seconda Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani possiamo annunciare al mondo. A molti la vecchiaia fa paura, la considerano una sorta di malattia con la quale è meglio evitare ogni tipo di contatto. I vecchi vengono emarginati: purtroppo è la “cultura dello scarto”. La sacra Scrittura afferma che una lunga vita è una benedizione e che i vecchi sono segni viventi della benevolenza di Dio. Benedetta la casa che custodisce un anziano! Benedetta la famiglia che onora i suoi nonni!

La vecchiaia è una stagione non facile da comprendere, anche per noi che già la viviamo: la fine dell'attività lavorativa, i figli ormai autonomi, le forze che declinano o l'insorgere di una malattia possono mettere in crisi le nostre certezze.

Il mondo – con i suoi tempi veloci, rispetto ai quali faticiamo a tenere il passo – sembra non lasciarci alternative e ci porta a interiorizzare l'idea dello scarto. Così sale al cielo la preghiera del salmo 71: «Non gettarmi via nel tempo della vecchiaia, non abbandonarmi quando declinano le mie forze». Ma lo stesso salmo ci invita a continuare a sperare: venuta la vecchiaia e i capelli bianchi, Egli ci darà ancora vita e non lascerà che siamo sopraffatti dal male. Invecchiare non è una condanna, ma una benedizione!

Dobbiamo vigilare su noi stessi e imparare a condurre una vecchiaia attiva anche dal punto di vista spirituale, coltivando la nostra vita interiore attraverso la lettura assidua della Parola di Dio, la preghiera quotidiana, la consuetudine con i Sacramenti e la partecipazione alla Liturgia. E, insieme alla relazione con Dio, le relazioni con gli altri: anzitutto la famiglia, i figli, i nipoti, ai quali offrire il nostro affetto pieno di premure e poi le persone povere e sofferenti.

La vecchiaia non è un tempo inutile in cui farci da parte tirando i remi in barca, ma una stagione in cui portare ancora frutti: c'è una missione nuova che ci attende e ci invita a rivolgere lo sguardo al futuro. Vi invito, cari nonni e anziani, a diventare protagonisti nel manifestare tenerezza verso le nuove generazioni. Noi dobbiamo insegnare alle donne e gli uomini del nostro tempo a vedere gli altri con lo stesso sguardo comprensivo e tenero che rivolgiamo ai nostri nipoti, prendendoci cura del prossimo. Non ci si salva da soli; la felicità è un pane che si mangia insieme.

La nostra preghiera può fare molto: può accompagnare il grido di dolore di chi soffre e può contribuire a cambiare i cuori. Questa Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani è un'occasione per dire ancora una volta, con gioia, che la Chiesa vuole far festa insieme a coloro che il Signore – come dice la Bibbia – ha “saziato di giorni”. Invito tutti i fedeli a far visita agli anziani soli: è un'opera di misericordia del nostro tempo!

Chiediamo alla Madonna, Madre della Tenerezza, di fare di tutti noi degli artefici della rivoluzione della tenerezza, per liberare il mondo dai tanti mali. A voi e ai vostri cari giunga la mia Benedizione, con l'assicurazione della mia affettuosa vicinanza. E voi, per favore, non dimenticatevi di pregare per me!



## LA PAROLA DEL NOSTRO VESCOVO

di Mons. Luciano Paolucci Bedini

**S**orelle e fratelli, pace a voi! Viviamo un tempo denso di fatica, di preoccupazione e di dolore.

Temiamo per le conseguenze della tensione mondiale e vediamo ogni giorno le conseguenze delle scelte sciagurate dei potenti del mondo sulla pelle dei popoli. L'umanità sembra accecata dall'odio e dalla violenza, come se avesse smarrito la consapevolezza che la pandemia pareva averci insegnato: siamo tutti sulla stessa barca, fratelli e sorelle, tutti interconnessi e bisognosi del bene dell'altro. Il cuore dell'uomo continua a smarrire la memoria dei valori fondamentali, e anche, la comunicazione sapienziale tra le generazioni è come interrotta.

Ci consoli la parola di Gesù: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi." Non dimentichiamoci di rendere omaggio a S. Ubaldo, Vescovo e Padre di questo popolo, il santo Patrono che veglia costantemente sulle nostre case, il Concittadino esemplare che ci ricorda il valore della concordia e della solidarietà per vivere insieme. Il potente Protettore interceda giorno e notte per ciascuno di noi e accompagni la nostra Chiesa diocesana nell'impegno di rinnovamento che lo Spirito ci chiede attraverso il *Cammino sinodale*.

Solo lo *Spirito Santo* è l'anima e la forza della vita e della missione della Chiesa; egli apre nuove strade per favorire l'incontro tra Dio e il suo popolo e mette nel cuore dei credenti il fuoco della missione.

Lo Spirito sta suggerendo di rimetterci in stato di missione permanente anche qui in occidente, in Italia, in Umbria, e nelle due nostre sante Diocesi sorelle di Città di Castello e di Gubbio, perché il seme del Vangelo, che è stato seminato abbondantemente nei secoli di storia cristiana di questi territori, possa produrre frutti di vita nuova.

C'è bisogno di condividere la vita quotidiana di tanti nostri fratelli e sorelle prima di tutto per ascoltare il loro vissuto e accoglierlo, per poi narrare con grande umiltà cosa il Signore ha compiuto nella nostra vita affinché la parola risuoni nei cuori e divenga eco della presenza di Dio che già opera nel cuore di tutti. La missione oggi è a tutto campo e rispecchia lo stile missionario di Gesù: vicinanza, tenerezza e compassione per ogni uomo. Per questo le nostre comunità nel territorio sono chiamate a ristrutturarsi e attrezzarsi per questa missione nuova. È questo il percorso che dobbiamo percorrere nel secondo anno di *Cammino Sinodale* che stiamo vivendo e che, come Diocesi ci coinvolgerà profondamente nei prossimi tre anni.

Il nostro faro non può che essere la *Parola di Dio*, e la nostra forza la *preghiera* fiduciosa nella Provvidenza divina. Torniamo a camminare insieme come Popolo santo di Dio verso il dono del suo amore salvifico.

Alla Vergine immacolata, affidiamo questi nostri tempi faticosi e sofferti; interceda per noi e per tutti, presso il suo Figlio amatissimo, Principe della Pace. La sua materna presenza consoli e rassicuri i cuori di chi è turbato e oppresso. Di cuore vi benedico e vi ricordo al Signore perché a tutti mostri il suo volto di bontà!



> Il Vescovo in pellegrinaggio a piedi da Gubbio a Città di Castello



## IL CAMMINO SINODALE

*La fase di Ascolto nella Diocesi di Gubbio  
Le risposte dei ragazzi e degli adolescenti*



**I**l Vescovo Mons. Luciano Paolucci Bedini e la segreteria del Sinodo hanno pubblicato una sintesi dell'esperienza sinodale di cui qui diamo un breve resoconto riguardante i bambini, adolescenti e giovani.

I lavori sono stati condizionati dal poco tempo a disposizione e dalla recrudescenza pandemica dei mesi invernali, che ne hanno limitato l'azione.

I *bambini* e i *ragazzi* sono stati coinvolti nelle scuole e interpellati mediante domande scritte su schede. Ai piccoli è stato chiesto di disegnare e descrivere la Chiesa che vorrebbero. Per loro la chiesa deve essere molto attraente, colorata e luminosa per esprimere "bellezza e silenzio". Tre colori prescelti: "giallo come il sole, verde come la natura, celeste come il mare ed il cielo".

La preghiera comunitaria è vissuta con distrazioni; essi vorrebbero capire i riti liturgici. Le omelie sono poco seguite, i canti non sono apprezzati. A loro piace che ci siano elementi naturali del creato; come materiali preferiscono il legno e la pietra. Vorrebbero anche la presenza di animali domestici, quelli ovviamente che non disturbano.

Si sono mostrati molto sensibili verso i più poveri, proponendo uno spazio per la carità verso i bisognosi. Difatti, un ragazzo ha scritto: "Mi piacerebbe una chiesa con accanto una casa per i poveri, e le persone che portano cibo".

Gli *adolescenti* e i *giovani*, nelle schede di consultazione raccolte per iniziativa dei docenti di religione, hanno fornito indicazioni importanti per il discernimento sinodale. Essi, tutto sommato, hanno una positiva esperienza della Chiesa: apprezzano le iniziative, specialmente quelle legate alle attivi-

tà ricreative e all'oratorio. Emerge un forte desiderio di stare insieme con gli amici e divertirsi. Di notevole importanza è la dimensione sportiva in tutti gli aspetti formativi e associativi. Il catechismo risulta un'esperienza meno coinvolgente. A volte si percepisce nei ragazzi il senso di una obbligatorietà alla partecipazione che ne svilisce l'entusiasmo, soprattutto quando i genitori non favoriscono l'educazione alla fede. I ragazzi riconoscono alla Chiesa la sua opera di carità che svolge nei confronti dei più poveri e bisognosi, da cui scaturisce una certa credibilità di testimonianza. Al contrario la vita liturgica degli adolescenti è percepita con estrema diffidenza e distanza, avulsa da ogni realtà significativa sia personale che sociale. Pochissimi partecipano con costanza all'Eucarestia domenicale, che è descritta come "noiosa": celebrazioni liturgiche troppo lunghe, omelie astratte, lontane dai loro interessi, canti poco gioiosi. Ritengono come "non necessaria" la mediazione della Chiesa nella relazione con Dio, che è lasciata ad una intimità privata. La domenica è piena di altri impegni, per lo più sportivi o di evasione. Non sempre la Chiesa è percepita da loro come "casa di tutti". A loro dà fastidio che vi siano sempre le stesse persone; certi gruppi sono poco accoglienti. Vorrebbero più trasparenza e informazione nella gestione economica della parrocchia. Molti giovani chiedono una Chiesa "al passo con i tempi", meno rigida. Nei momenti difficili della vita, non ricorrono ai preti ma ad amici o professionisti laici.



---

# CONGRESSO EUCARISTICO A MATERA

di d. Fabricio Cellucci

\* In ogni comunità si senta il profumo di Cristo Pane vivo. L'Eucaristia è profezia di un mondo nuovo. Non c'è un vero culto eucaristico senza compassione per i tanti 'Lazzaro' che anche oggi ci camminano accanto (Papa Francesco).

\* Il Congresso è parte integrante del Cammino sinodale delle Chiese in Italia (C.E.I.).

\* Il gusto del pane è passione di ricostruire la comunità lacerata. Con questo gusto del pane cer-

cheremo tanti compagni di cammino con cui condividere, seguendo Gesù pellegrino (Card. Zuppi).

\* Eucarestia e Chiesa sono strettamente congiunte, sono l'unico Corpo di Cristo (Mons. Russo).

\* In cammino, pronti a spezzare il pane con gli esclusi. Il Cammino sinodale trova il suo paradigma nella Celebrazione eucaristica, che è come un Sinodo concentrato (Mons. Castellucci).

\* Portiamo a tutti il Vangelo della vita e il pane che sfama (Mons. Tscherrig).

\* Il gusto buono del nostro Pane: dall'altare alle tavole della vita (Mons. Busca).



---

## D. EDOARDO PIFAROTTI PRESBITERO

*Cattedrale di Gubbio, 10 settembre 2022*

«Mi sono preparato a vivere l'ordinazione sacerdotale secondo quelli che sono il mio cammino e la mia vocazione, recenti e più remoti. Un percorso in parte regolare, ma anche non ordinario perché anni fa ho interrotto in maniera meditata, ma anche con grande sofferenza, il mio percorso in seminario. Quando sono uscito dal seminario all'ultimo anno ho vissuto varie esperienze lavorative e accademiche, fino a quando nel 2018 ho ripreso il mio cammino insieme al vescovo Luciano. Del resto, la chiamata del Signore è sempre stata nel mio cuore, il Signore si è dimostrato fedele alle sue promesse e ai suoi progetti.

Sono cresciuto nella parrocchia cittadina di S. Giovanni Battista, sempre attivo sin da bambino come ministrante e poi anche da catechista. Oltre alla passione per la liturgia, nel mio itinerario di fede e di vita, è stato significativo l'amore per la musica sacra, come servizio ecclesiale. Da molti anni sono nel gruppo dei *Cantores Beati Ubaldi*, cappella musicale della cattedrale e della basilica di S. Ubaldo, diretta dal maestro Renzo Menichetti. Dopo la maturità scientifica e l'esperienza del Pontificio seminario regionale umbro "Pio XI" di Assisi, ho conseguito il baccalaureato in Teologia presso l'Istituto teologico di Assisi, e poi la laurea triennale in Filosofia presso l'Università degli studi di Perugia.

Ringrazio le parrocchie dove ho svolto il mio servizio di diacono in questi ultimi tempi e cioè Branca, Colpalombo e Carbonesca, per avermi accompagnato, insieme alle mie comunità di origine di S. Giovanni e S. Pietro. Sono grato per la vicinanza del mio parroco. Sicuramente quanto ho ricevuto è più di quanto ho dato! Ringrazio la mia famiglia, parte integrante del mio cammino, alcuni amici importanti e fondamentali, il vescovo Luciano, presenza autorevole, paterna e competente, sempre pronto ad aiutarmi e ascoltarmi. Non mancano timori e trepidazioni per questo passaggio della mia vita. Sono sacerdote in un mondo soggetto a continui cambiamenti; le novità non sempre sono positive, ma la Chiesa sta dando le sue risposte e anch'io voglio collaborare con gioia».





# UNIONE LATERANENSE

Giubileo con Indulgenza. Convegno il 23 giugno 2023



**N**oi CANONICI REGOLARI del SS.mo SALVATORE LATERANENSE dell'Ordine di S. Agostino abbiamo avviato solenni celebrazioni con un *Giubileo* per far memoria dei 200 anni dell'unificazione di due storiche Congregazioni gemelle, quella degli antichi *LATERANENSI* e quella dei *RENANI* del SS.mo SALVATORE. I Canonici sono sorti dalle primitive comunità di chierici che conducevano vita comune con il Vescovo e si dedicavano al culto divino, all'apostolato e allo studio, sottomessi ad una regola. Anche S. Ubaldo era Canonico Regolare, riformatore della Canonica presso la Cattedrale eugubina.

Le due storiche famiglie religiose *Lateranensi* e *Renane*, che si erano costituite in Congregazioni all'inizio del XV secolo, si distinsero per pietà, fedeltà evangelica e grande cultura in tutti gli ambiti del sapere, conseguendo per oltre tre secoli un mirabile sviluppo, camminando però per strade parallele. Dopo le soppressioni degli Ordini religiosi e l'incameramento dei loro beni, entrarono in crisi, con il pericolo di estinguersi.



La Provvidenza suscitò l'Abate generale D. Vincenzo Garofali (1760-1839, vedi foto), vero rifondatore canonico, sapiente artefice dell'unificazione delle due nobili Congregazioni. Dopo lunghe e difficili trattative, l'abate riattivò la vita comune, a Roma in S. Pietro in Vincoli (1815), a Napoli

nel santuario di *Piedigrotta* (1819) e in tante altre città. Per i suoi tanti meriti, Papa Gregorio XVI lo nominò Arcivescovo titolare di Laodicea.

Su sollecitazione di Pio VII, il Garofali aveva organizzato una *Dieta* speciale nella Canonica romana di S. Pietro in Vincoli. Il 28 giugno 1823 veniva emanato il *Decreto* della fusione dei *Lateranensi* con i *Renani*. In poco tempo la vita comune canonica fu riattivata

in 15 case, abitate da 114 Canonici; vennero riaperti anche i Convitti per ragazzi e giovani e i Monasteri delle Canonichesse Regolari Lateranensi.

Nel Logo del Bicentenario domina il 200: vi è l'immagine della Basilica di S. Giovanni in Laterano e lo stemma dei Canonici Lateranensi, con l'icona del Salvatore. Tema del *Giubileo*: «UNITÀ NELLA CARITÀ». Numerose le iniziative religiose e culturali in questo *Anno Giubilare Lateranense*, anche qui a Gubbio. La Penitenzieria Apostolica ha concesso una speciale *Indulgenza Plenaria* alle nostre chiese. Il 23 giugno 2023 avrà luogo il *Convegno* solenne nell'antica Sala Capitolare di S. Pietro in Vincoli. È prevista un'*Udienza* con Papa Francesco e una *Messa Pontificale* nella Basilica di S. Giovanni in Laterano, dalla quale abbiamo ereditato nel 1446 il nome di *Lateranensi*. Sia un evento propizio per l'animazione vocazionale, nella fedeltà al nostro carisma di vita comune, in conformità all'attuale spirito *sinodale* della Chiesa universale.

## PREGHIERA DEI FEDELI PER IL GIUBILEO LATERANENSE

*Ti ringraziamo Cristo Salvatore, per il dono della vita comune dei Canonici Regolari che si sono consacrati a te; continua a suscitare nella Chiesa profeti di unità, capaci di annunciare il Regno di Dio e di indicare la via che ci porta a Te.*

*Ti preghiamo Gesù, per l'intercessione del legislatore Sant'Agostino, dei Santi Canonici e della Beata Vergine Maria, Madre del Salvatore, di sostenerli con le tue benedizioni, perché siano veri testimoni di Carità nell'Unità, perseveranti nel servire la tua volontà e cerchino in tutto la gloria del tuo nome.*

*Arricchisci le nostre comunità parrocchiali di nuove vocazioni e unisci in un solo cuore tutti i credenti per formare un solo gregge, sotto un solo Pastore.*

*Effondi Cristo Risorto il tuo Santo Spirito anche su noi, perché, celebrando questo Giubileo Lateranense, viviamo in comunione perfetta e procediamo concordi nel cammino della salvezza, con i doni dell'amore, della gioia e della pace. Amen.*



## ORGANO DI NICOLA MORETTINI

*Nell'abside della Basilica S. Ubaldo*

*del Maestro Renzo Menichetti*

Lo strumento musicale del 1922 presenta un unico corpo collocato a pavimento, nell'abside dietro l'altare maggiore, inglobato tra gli scanni del coro, sotto la vetrata centrale.

La cassa in legno tinto in noce, di fattura semplice e lineare, non è originale, ma ricostruita dalla Ditta Minelli nello stesso periodo in cui è stato collocato il coro come lo vediamo oggi. La faccia-

ta a campata unica e profilo piatto segue l'andamento delle canne di mostra, collocate in tre campate.

Le 21 canne di mostra sono del registro Principale, ripartite negli ordini 7 - 7 - 7 disposti ad ali laterali, con piccola cuspide centrale. I piedi sono rialzati, le bocche allineate, i labbri superiori ad ogiva.

La tastiera a finestra con 56 note (Do<sub>1</sub> - Sol<sub>5</sub>); la prima ottava è cromatica e si ripete sulla seconda (terza mano). I tasti diatonici placcati con copertine di osso; i cromatici in ebano. Divisione bassi / soprani: (Sol<sub>3</sub> - Sol<sub>#3</sub>). La pedaliera è dritta, formata da 24 pedali costantemente uniti alla tastiera.

I registri sono a destra della tastiera, disposti in unica fila su una tavola con 12 pomelli a tiro in legno tornito; cartellini a stampa indicano il nome del registro.

La disposizione fonica, partendo dall'alto è la seguente: Principale Bassi, Principale Soprani, Ottava, Decimaquinta, Decimanona, Vigesimaseconda, Vigesimasesta, Vigesimanona, Flauto (8'), Ottavino Bassi, Ottavino Soprani, Voce Umana.

In origine la dotazione dei registri non aveva l'Ottavino (bassi e soprani) ma la Viola: nel corso di un intervento di pulitura e accordatura nel 2011, in occasione dell'850 Anniversario della morte di S. Ubaldo, alle canne del registro di Viola, nella parte posteriore, è stato fatto un piccolo foro per ottenere il registro

dell'Ottavino. Tale scelta è stata motivata dalla volontà di avere un timbro più incisivo ed una sonorità maggiore, anche in considerazione della grande affluenza di devoti che frequentano la Basilica. Del resto, i piccolissimi fori sono facilmente otturabili e si può tornare facilmente ad avere la disposizione originale. Il somiere è del tipo "a tiro", con 12 stecche e 44 ventilabri.

In secreta la tenuta dell'aria ai tiranti è garantita da dischetti metallici guarniti in pelle, a caduta libera sul piano inferiore della stessa. Il somiere di basseria è collocato sul retro.

La meccanica è sospesa, con catenacci in profilato metallico cavo fissati con squadrette.

Nella prima ottava, una meccanica secondaria riprende in riduzione le 12 note di quella successiva.

Contemporaneo rinvio alla meccanica di basseria, sempre inserita, con 12 squadrette metalliche sopra la tastiera. I tiranti sono in legno e ottone. La riduzione dei registri è in ferro.

Il mantice a lanterna, sistemato nel basamento, è alimentato da un elettroventilatore collocato in una nicchia muraria sotto il primo scranno di destra: esso è in buone condizioni, senza perdite d'aria che, invece, sono presenti nella coperta del somiere maestro. L'organo è in discrete condizioni di funzionamento e conservazione.

L'archivio della Basilica conserva la documentazione dettagliata delle varie fasi della costruzione.

La *cronaca* di P. Emidio Selvaggi, benemerito protagonista dei lavori di restauro della chiesa (1916-1923) ci informa che il 18 ottobre 1914 era stato installato (a fianco un pilastro dell'attuale quarta navata, a destra dell'Urna) un organo di ricupero della ditta Morettini di Perugia, ma sostituito pochi anni dopo, da uno completamente nuovo.

Il 20 aprile 1918 viene rimosso il vecchio organo (spesa di 6 lire). A partire dal 4 febbraio 1920 viene con-

segnato il primo acconto di 500 lire all'organaro Morettini Nicola di Perugia. Un anno dopo avviene il trasporto dell'organo nuovo da Perugia (100 lire) e il 22 agosto 1922 si procede alla posa in opera del *Morettini* in basilica. Spesa totale: lire 1800,00.

*Nicola Morettini*, nato a Perugia l'8 settembre 1836, fin da giovane apprese il mestiere dal padre: nel 1855 firmò con lui l'organo dell'eremo di Fonte Avellana. Concepì un organo aperto alle innovazioni tecnico-foniche del '*movimento ceciliano*', come dimostra il grande organo per la chiesa di S. Agostino a Santiago del Cile. Da abile imprenditore, Nicola utilizzò materiali di qualità, strumenti meccanici e fonici innovativi e procedimenti d'avanguardia. Basta dire che i suoi strumenti costruiti oltre un secolo fa, sono ancora funzionanti. Il tipo di organo sinfonico è attestato dai due grandi strumenti in presbiterio di S. Giovanni in Laterano a Roma; come riconoscenza, papa Leone XIII gli conferì il *Cavalierato* di S. Gregorio Magno. I suoi organi a canne di piccole dimensioni, sono molto apprezzati, diffusi soprattutto in Italia centrale. Alla sua morte (1924), la fabbrica perugina fu chiusa.

In cento anni, l'organo della nostra basilica conobbe un restauro generale, nel 1959; era in pessime condizioni. Fu smontato completamente, ristrutturato e posizionato sotto il finestrone in testa all'aula centrale. Il restauro venne affidato all'organaro Vercelli Alvaro di Roma che provvide anche ad applicare un motore elettrico, eliminando la fatica del *manticere* (o *leva mantici*) che doveva immettere aria nei mantici attraverso una leva azionata con i movimenti delle braccia. Ai lati dell'organo venne assemblato il coro ligneo, utilizzando i componenti degli stalli storici che circondavano per intero il perimetro dell'abside. Purtroppo, gli scani addossati all'organo imprigionano lo strumento liturgico, impedendo agli organari di accedere all'interno per la manutenzione ordinaria e straordinaria.

### **Nota dei Custodi della basilica.**

Ogni domenica il *Maestro Renzo Menichetti*, direttore del coro "*Cantores Beati Ubaldi*" e Maestro di Cappella e organista della Cattedrale di Gubbio, suona l'organo e dirige i cantori, animando così le celebrazioni liturgiche. La sua è una vita dedicata alla musica sacra. Da giovanissimo ha frequentato il Conservatorio F. Mor-



lacchi di Perugia, dove si è diplomato in pianoforte nel 1990. Ha seguito vari corsi di perfezionamento.

Il Coro *Cantores Beati Ubaldi*, diretto dal maestro, nasce nel 1997 per l'esecuzione della "*Missa in Honorem Beati Ubaldi*" per Soli, Coro e Orchestra, da lui composta. L'organo, strumento preferito dalle comunità ecclesiali per sostenere il canto durante le celebrazioni religiose, è il re della musica sacra. È dall'Ottavo secolo che viene suonato l'organo nelle chiese d'Occidente, contrariamente a quanto avvenuto in Oriente, dove il suono dell'organo è considerato profano. La Costituzione Conciliare "*Sacrosanctum Concilium*" sulla sacra Liturgia, al n. 120, dice: "Nella Chiesa latina si abbia in grande onore l'organo a canne, strumento musicale tradizionale, il cui suono è in grado di aggiungere notevole splendore alle cerimonie della Chiesa e di elevare gli animi a Dio e alle cose celesti". È quello che avviene lodevolmente ogni domenica nella Basilica di S. Ubaldo. Esprimiamo la nostra gratitudine al Maestro, al Coro e all'assemblea dei fedeli per questo ministero liturgico svolto con viva partecipazione di tutti, a lode di Dio e con palese gradimento dei presenti.



1. e 2. *Assemblea pastorale della Diocesi di Gubbio*
3. *Pellegrinaggio del clero eugubino a Loreto (AN)*
4. *Ordinazione presbiterale di don Edoardo Pifarotti*

5. *Diaconi con il Vescovo nella festa del patrono S. Lorenzo*
6. *Aggiornamento e formazione del clero umbro ad Assisi*
7. e 8. *Volontari a Cantiano dopo la spaventosa alluvione*

## UN LIBRO SUGLI ESORCISMI

Copia seicentina: «Ti esorcizzo nel nome di S. Ubaldo»

presentazione di Alessio Bologna

> Girolamo Ciocca, *S. Ubaldo esorcista*,  
Chiesa S. Agnese dei Canonici Regolari Lateranensi, Lodi 1584

Questo volume trae spunto dall'interesse per la materia "ubaldiana" da me sviluppato in occasione della stesura di "*S. Ubaldo vescovo ed esorcista*", saggio la cui prima edizione del 2019, venne presentata durante le celebrazioni del Santo di Gubbio presso la chiesa di S. Michele degli Scalzi a Pisa.

Ubaldo Baldassini, patrono della cittadina umbra, è stato ed è ancora oggetto non solo di fervida devozione, ma anche di grande interesse dal punto di vista storico, letterario, artistico e musicale, tanto che la sua figura è al centro di numerose opere, tra cui merita particolare attenzione il "*Baculus daemonum*", letteralmente *Il bastone dei demoni*, manuale esorcistico da utilizzare nei riti contro la possessione diabolica. Il testo, sino ad oggi poco conosciuto, fu stampato a Perugia nel 1618, composto dal Canonico Regolare Lateranense Carlo Olivieri, con dedica alla nobildonna Isabella Brancaleoni degli Ansidei.

Nell'intento di valorizzare il *Baculus daemonum*, di cui sono documentati pochi esemplari, ho rivolto l'attenzione ad un testo conservato a Gubbio, presso il Fondo Antico della Biblioteca Sperelliana (segnatura II 22 E 6), che, per varie cause, quali lacerazioni prodotte da muffe, insetti e interventi invasivi di mani incaute o inesperte, versava in

condizioni critiche, rischiando di subire danni irreversibili. Ciò ha stimolato una sinergia tra il sottoscritto e diversi soggetti istituzionali eugubini, nella fattispecie l'amministrazione comunale (che ha finanziato il restauro conservativo

della seicentina, realizzato dalla Dott.ssa Brancaleoni), la Diocesi di Gubbio, i Canonici Lateranensi della Ba-

silica di Monte Ingino (eredi dell'Olivieri, in quanto appartenenti alla stessa congregazione) e l'Associazione dei Santubaldari, i quali hanno contribuito alle spese editoriali del presente volume, dando luogo a un'operazione culturale di ampio respiro, in grado di recuperare, alla memoria locale e non solo, un raro testo sull'arte di scacciare gli spiriti maligni e allo stesso tempo sottolineare il valore assunto da S. Ubaldo nel quadro della religiosità controriformistica. Il volume è composto di un unico capitolo (anticipato da una Premessa, curata da coloro che hanno concorso all'iniziativa editoriale, e da questa Presentazione), seguito da due Appendici (biografia su l'Olivieri e ristampa anastatica della seicentina) e dalla Bibliografia.

Per il sostegno ricevuto a vario titolo nel corso di questa ricerca, accolta nella collana «Quaderni Ubaldiani» n. 19, rivolgo i miei più vivi ringraziamenti al Vescovo di Gubbio, ai Canonici Lateranensi di Monte Ingino, al Sindaco eugubino Prof. Filippo Mario Stirati, al Presidente dei Santubaldari Avv. Ubaldo Minelli, all'editore EFG-Edizioni Fotolibri Gubbio, alla Dott.ssa Chiara Brancaleoni, allo Studio Milletti, artefice delle foto da cui è stata tratta la ristampa anastatica e ai Dottori Francesco Mariucci e Filippo Paciotti, referenti delle Biblioteche eugubine Sperelliana e Diocesana.

*P.S. La pubblicazione è reperibile nelle librerie, presso la Basilica S. Ubaldo e nella biblioteca di S. Secondo.*



## CHIESA ST-UBALDE IN QUEBEC

All'ombra del Colle ubaldiano...in Canada

dell'eugubino Antonio Giorgi in Toronto

Ubaldo di Gubbio non finisce mai di sorprendere e stupire. La devozione verso questo santo si è estesa ben oltre i confini umbri ed italiani. Anche in Canada il Patrono di Gubbio ha lasciato il segno e dà ancora oggi il nome ad un centro di 1400 abitanti e ad un'elegante chiesa.

Ai piedi dei monti *Laurentiennes*, duecento chilometri a nord-est di Montreal, un centinaio dalla capitale Provinciale Québec City, si trova una collina, appena 250 metri sul livello del mare. Il suo nome: *Colline Saint Ubalde*. Alla sua ombra possiamo scoprire l'unico centro abitato che sia mai stato, almeno a mia conoscenza, dedicato a S. Ubaldo. È meta di turisti in cerca di spiagge tranquille bagnate dai laghetti cristallini, una zona incontaminata lontana dalle grandi metropoli, dove ancora il 99 per cento della popolazione parla il Francese *Québécoise*. Nel suo stemma figura il Pastorale ubaldiano.

Come si diffuse il culto di S. Ubaldo nel Québec? Noi sappiamo che il nome *Ubalde/Ubalde* era molto popolare e che alla sua diffusione potrebbero aver contribuito, come del resto ovunque, i Canonici Regolari di S. Agostino. Nell'Istituto a Québec City era presente la famiglia religiosa femminile Lateranense. Nel 1648 infatti troviamo una missione guidata dalla beata francese Maria Caterina Simon de Longpré, Canonichessa Regolare, Suora Ospedaliera della Misericordia dell'Ordine di



Sant'Agostino.

Nel 1851 il culto di S. Ubaldo era molto diffuso nella zona, difatti, 171 anni fa, il vescovo eugubino Cardinal Pecci inviò a *Saint Ubalde* una reliquia autentica, un frammento dello zucchetto (copricapo) del Santo.

Come nacque *Saint Ubalde*? Intorno alla metà dell'Ottocento un giovane coltivatore originario di Neuville, Ubalde Gingras (1824-1874) anche grazie alla sua altolocata parentela (era cognato di Charles-François Baillargeon, arcivescovo di Québec) chiese ed ottenne di fondare una nuova parrocchia in un luogo ameno dove le terre coltivabili abbondavano e dove l'acqua non mancava. Lui stesso sarà il sacrestano incaricato di curare la chiesa che allora era solo una cappella laddove ora si trova il presbiterio della grande chiesa. L'intraprendente *Ubalde* fu dunque un vero e proprio pioniere. Come spesso avveniva in

quegli anni, nuove cittadine stavano nascendo ricalcando i confini delle parrocchie. Forse proprio lui, magari con l'aiuto del cognato vescovo, richiese la reliquia. Nel 1866 è ufficialmente menzionata la parrocchia di S. Ubaldo. Ubalde Gingras volle dare il nome del "suo" santo al centro abitato. I suoi abitanti da allora ancora oggi vengono chiamati *Ubaldiani*, in riferimento a S. Ubaldo vescovo di Gubbio.

Sui giornali del Québec si fa menzione di Gubbio, patria di *Saint Ubalde*. Sul numero del 17 agosto



1861, in piena lotta fra esercito piemontese e difensori dello Stato della Chiesa, il giornale *La Minerve*, stampato a Montreal, fa riferimento alla città di S. Ubaldo insanguinata nel giorno della festa del Patrono per gli scontri tra sostenitori delle opposte fazioni. Numerosi sarebbero stati i morti.

Riguardo la Chiesa, sappiamo che nel 1866 il parroco monsignor De La Chevrotière iniziò a costruire una cappella lignea, aiutato dai primi coloni, coltivatori, allevatori di pollame e produttori di pregiatissime patate ancora oggi famose in Québec. Nel 1877 si contavano 85 famiglie. Si pensò ad

un grande progetto per la costruzione di una nuova chiesa e un convento che formano oggi il cuore del centro abitato.

La Chiesa di *Saint Ubalde*, consecrata nel 1882, è considerata monumento di grande bellezza dalla Provincia del Québec. Il fondatore della parrocchia Gingras non riuscì a vedere l'inizio dei lavori in quanto morì nel 1874 lasciando ben 8 figli. Alla realizzazione della Chiesa sono legati due architetti: il francese Paul Cousin e Georges-Émile Tanguay.

Altro monumento di pregio del centro è l'antico collegio-monastero delle Orsoline del 1880, poi delle Sorelle del Cuore Santo di Maria, rinominato *Monastero di Sant'Ubaldo*, divenuto in parte sede del Municipio.

Nulla purtroppo sappiamo della pregevole statua che raffigura un S. Ubaldo benedicente, molto giovane, con tratti dolcissimi ancorché espressivi dell'autorevolezza di guida e pastore; impugna con la sinistra una croce astile. Sulla festa di S. Ubaldo e sui modi di celebrare, non sappiamo quasi nulla. I documenti sono scarni. Una ricerca dello studioso Dominique Trudel menziona appena una memoria di epoca imprecisata: *L'Église honore sa mémoire le 16 mai*.



# ANTICHE CANONICHE DI GUBBIO

Trascrizione di due documenti  
canonici del sec. XVI

di Anna M. Caminata di Genova



## Del Monasterio Convento e Canonica di Santo SECONDO di GUBBIO.

El Monasterio e Convento di S. Secondo fora delle mura della città di Gubbio, che prima Giulia era nominata dicesi dalla Matrona *Eudisia* nobilissima *Gubina*, nel anno del Signore 290 al tempo di *Maximino* Imperatore fondato. E da lei in essa, da *Amelia* città vicina, il corpo di S. Secondo della stirpe di Aureliano Imperatore progenito, (il) qual in essa città allora da *Dionysio*, della spoletana regione proconsole, era stato martirizzato, insieme con li corpi delli beatissimi episcopi *Secundino* e *Agabio*, (si dice) esser stato transferito. Li quali molti anni avante in *Colonia Cirenese*, città di Numidia, sotto *Valeriano* Imperatore erano stati martirizzati. Apresso la qual chiesa molto tempo di poi, il beatissimo *Ubaldo* della medesima città nobile, essendo in sua fanciullezza non mediocrement nelle sacre Scritture stato erudito, e in essa nel clerical habito principiato, di tanto amor fu ad essa annesso, che, permettente la S. Authorità apostolica, di curata secolare in claustrale Canonica, sotto la forma de la regular observantia de li Canonici del Convento Portuense di Ravenna riformata, con li paterni beni di Edifitij e proventi sufficientemente ampliò. E poi da *Honorio* papa II dal detto priorato al Episcopale regimine di essa sua città degnissimamente (fu) assunto; e quello per molti anni laudabilmente governato.

Quanto essa canonica, spesso visitandola, con ampli honori e frequenti beneficii *habbia* *prosequito*, le ancora apparenti vestigie del *habitacolo* suo apertamente lo dimostrano. Finalmente di molti miracoli risplendente adì 16 maggio, il gior-

no della Pentecoste del anno della nostra redentione 1171 (1160), felicemente passò di questa vita al Signore e ventiuo anni da poi, cioè nel 1192 adì 4 marzo, da *Celestino* papa III, nella chiesa lateranense, con meritata solennità nel *Cathalogo de Santi Pontefici* fu aggiunto. Essa adunque canonica, per molti anni di poi, da diversi succedenti priori e Canonici fu laudabilmente governata, fin'al tempo del sopra nominato XXII scisma per il quale del *Solazzo* de suoi Canonici destituta, in un sol priore perpetuo fu *reducta*, fin'a tanto che spontanea resignatione del venerabile *Domino Nicola di Ugolino* delli Eugubini e di essa canonica ultimo Priore il santissimo *Callisto* Papa III, per sue date a Roma nel anno primo del suo pontificato e del Signore 1455 adì 3 novembre, essendo di valore 70 fiorini con tutte sue ragione e pertinentie al convento di *Santo Ambrosio*, (il) qual 150 fiorini era stimato, unì e incorporò, volendo (da) *doi* (due), uno solo convento e priorato esser fatto. E a tal modo detta Canonica, essendo la settima per unione e espeditione delle bolle apostoliche, al tertio loco e titolo per incorporatione meritissimamente (fu) assunta.

## Delle Sore di SANTO SPIRITO di Gubbio.

Il Santissimo *Sixto* Papa IV, per *doi* (2) brevi apostolici dati a Roma del anno 1474 e 1478 adì 10 gennaio e 24 settembre sottopose alla obedientia e total governo del Convento nostro di Gubbio e della Congregazione nostra le venerande *Matre Sore* del Convento di *santo Spirito* de la prefata città del medesimo ordine di S. Agostino, comunicandoli la partecipazione di tutti li nostri privilegij, gratie



e indulti spirituali e temporali, concessi e che per l'avvenire si concederanno a essa nostra Congregazione. Alli quali poi per simili apostolici brevi dati a Roma dal santissimo Innocentio Papa VIII nel anno 1491 e del pontificato VII e Alexandro VI nel anno 1498 e del pontificato VII e da Leone Papa X nel anno 1520 e del pontificato VIII, il Reverendo Padre frate *Pelegri*no di Baldassarre da Bologna degnissimo Priore Generale con li Compagni Visitori per commissione del Generale Capitolo al tempo della visitatione 1523, in loco del *griseo* colore habito che fin'allora haveano portato e usato, del nostro Canonico habito (bianco) in tutto e da per tutto secondo la loro convenientia attualmente *vestitò* e decorò.

Archivio di Stato di Bologna, fondo Demaniale. Canonici Regolari Renani del SS.mo Salvatore. Doc 175/2622, pp 11-14.



> immagine antica dell'abbazia S. Secondo

**Trascrizione esatta del manoscritto, in lingua latina, conservato nell'archivio di Stato di Venezia, con notizie sulle tre canoniche Renane del Ss.mo Salvatore presenti a Gubbio.**

Brevis collectio unionum monasteriorum et Canoniarum congregationis nostrae presentium: atque eorum valoris secundum comunem extimationem non et primariorum praelatorum in eis deputatorum. Quo anno mense et die congregatio nostra et a quibus fuerit instituta

Venerabilis igitur congregatio nostra / canonicorum regularium S. Augustini congregationis S. Salvatoris, instituta protecta et confirmata a S.mo Gregorio papa XII Anno sui pontificatus secundo, et a natali domini MCCCVIII die tertia Aprilis: propagata fuit a R.do et omni memoria digno fr Stephano Joannis et aliis quinque senensibus Erennitis.. dogmatis S. Augustini conventus Sancti Salvatoris de Illiceto: sive de Silva lacus ab urbe Senarum per tria milliaria distantis.

#### 1 - DE SANCTO AMBROSIO DE EUGUBIO

Conventus Sancti Ambrosij de burgo faucis de Eugubio tunc

nullius stabilis valoris: qui antea anno salutis domini MCC-CXLII ab episcopo eugubino nomine Petro ex eremo nullius ordinis in prioratum erectus fuerit per cessionem et unionem fratris Joannis Recoli Eugubini eius ultimi prioris congregationi nostrae concessus fuit a S.mo Gregorio XII°, anno VIII sui pontificatus et domini MCCCXIII per suas datas Arimini die XXIII septembris. Primus prior fuit Idem R.dus prothoparens noster.



#### 7 - DE SANCTO SECUNDO DE EUGUBIO

Canonica parochialis Sanctj Secundi de Eugubio extra muros fundata anno domini CCXC mo a nobili Eudosia Eugubina, postea a beato Ubaldo Episcopo eugubino apud quam puerulus fuerat sacris libris eruditus et clericali habitu incitatus in canonicam regularem erecta fuit, secundum instituta canonicorum regularium portuensium de Ravenna. Atque ab ipso dotata, per cessionem domini Nicolai Ugholini de Eugubio ultimi eius Prioris valoris LXX florenorum, a s.mo Calixto III°, anno sui pontificatus primo et domini MCCCCLV°, die III° novembris, congregationi nostrae fuit unita. Cui subiectum fuit monasterium Sancti Ambrosij de Eugubio de quo supra, valoris tunc CL florenorum ex conventuali titularium factum.

#### 16 - De CONVENTU SORORUM SANCTI SPIRITUS DE EUGUBIO CONGREGATIONI NOSTRAE SUBIECTO

Sanctissimus Sixtus papa IIII, anno Domini MCCCCLXXIII die X Januarij et successive per plurima apostolica brevia curae obedientiae a totali congregationis nostrae regimini Monasterium santimonialium sive sororum conventus Sancti Spiritus de Eugubio ordinis Sancti Augustini comunicando concedendum comisit. Quibus postea anno domini MDXXII per brevem apostolicum eis concessum, R.dus pater fr. Peregrinus Balthasaris de Bononia prior Generalis incomparabilis, cum socijs visitatoribus auctoritate capituli Generalis griseun habitum quod tunc usque gestaverant in nostrae congregationis habitum commutavit.



## D. BRUNO PAUSELLI PRETE DA 60 ANNI

*Suo servizio pastorale nel vasto territorio di Burano*



«Carissimo Rev. Don Bruno, non posso partecipare alla festa del suo 60° anno, ma sono presente con la preghiera e con tutto l'affetto possibile. Con Lei ho condiviso un viaggio in Africa nel 2008 e poi mi recai in Burundi come volontario dove la povertà è incommensurabile. Lei mi ha insegnato a mettermi al servizio dei bisognosi. Con il suo carattere bonario ma determinato, mi ha insegnato ad aiutare molti giovani africani che oggi possono vivere una vita migliore, studiare ed accrescere la loro cultura. Siamo grati al Signore che ha messo sulla nostra strada un sacerdote come Lei, capace di svolgere la propria missione tra le parrocchie montane a lei affidate... Lunga vita e salute, perché Lei è di esempio a tutti noi. Il Signore, che prima o poi ci vuole con sé, sia generoso e ci lasci per lungo tempo ancora il nostro amico. Santa Maria, Signora delle cime, volga il Suo amorevole sguardo al servitore di Suo Figlio e a tutti noi che abbiamo avuto il privilegio di conoscerla. Grazie D. Bruno. Antonio e Gabriella».

«Per noi parrocchiani oggi è un giorno molto importante, ed è un grande onore poter partecipare a questa sua festa Sacerdotale. Lei ha offerto la sua vita a Dio e alla nostra parrocchia, alle sue cinque chiese. Momenti di gioie e di sofferenze, lacrime e soddisfazioni. Per questo, la comunità è riconoscente. Il nostro grazie al Signore per il grande dono del nostro Parroco, immagine di buon pastore, di padre, di fratello, di amico, ma anche di educatore vigile; e ora, anche di nonno per i nostri nipoti. Abbiamo tanti bei ricordi...».



«Quando d. Bruno è venuto a Burano 60 anni fa, non c'era la strada come oggi, non c'era luce e neanche bagni dignitosi. Andava a visitare le famiglie e i malati, casa per casa, camminando a piedi lungo le vie polverose o fangose. Vista la povertà del territorio, cominciai a promuovere piccole attività agricole e artigianali. Sempre pronto e disponibile alle esigenze di ogni famiglia, per aiutare, consigliare, proteggere. Noi *Buranesi* lo sappiamo e ne siamo riconoscenti».

«Eravamo in una zona montuosa e sperduta, ma lei ci ha fatto aprire la mente, gli occhi e il cuore verso le esigenze di persone più povere di noi, in terre lontane e ha portato alcuni dei nostri giovani a visitare l'Africa, aiutando i bisognosi con innumerevoli iniziative sociali e religiose: insieme abbiamo costruito una grande Chiesa, una scuola, l'ospedale dei lebbrosi, e poi, l'impianto elettrico, un pozzo dell'acqua... Abbiamo spedito trentanove Container fino a tre anni fa...».

«Io ho sempre ammirato la grande sensibilità di D. Bruno verso i bisognosi, gli stranieri e quelli destinati agli arresti domiciliari; li accoglieva in casa sua, condividendo la vita con loro, li sopportava, li consolava nelle sofferenze. Insomma, desiderava sanare le ferite morali e ridar loro dignità umana. E anche aiutava le loro famiglie donando i suoi beni».

«Ricordo un discorso di Papa Francesco che invitava i sacerdoti a dedicarsi alle attività spirituali e all'incontro con le persone! Lei d. Bruno ha fatto questo, ma anche si è impegnato al restauro delle chiese del nostro territorio che erano mal ridotte, inagibili. E ricordo anche l'incidente di quando è crollato un pavimento e ha riportato serie conseguenze alle gambe. Sicuramente S. Ubaldo lo ha protetto, anche perché lei ha favorito la devozione verso il nostro Protettore, basta pensare a Caileto, alle immagini e statue diffuse in tutto il nostro territorio e nelle missioni... Noi abbiamo bisogno di un buon pastore come lei, perché ci ha trasmesso i valori della fede. Ci impegniamo a tenere bene tutte le nostre chiese alle quali lei ha dedicato la vita. Grazie d. Bruno!».

## D. ANGELO, PRETE CREDENTE E CREDIBILE

*Uomo di Dio, sua umanità, sua cultura*

di Raniero Regni

**N**on c'è volta che io vada a Messa che non pensi a Don Angelo Maria Fanucci. E non c'è volta che non senta la forza meravigliosa e pungente della nostalgia. Di fronte ad un rituale spesso estenuato e a formule che talvolta suonano vuote, ho nostalgia di Don Angelo. La sua Messa era viva. Era stata viva quando a frequentarla erano centinaia di ragazzi del Movimento Studenti Eugubino, era viva quando a frequentarla erano, nella polvere di un corridoio, i giovani e i disabili dei cantieri senza fine a S. Girolamo. Era viva anche quando a Santa Maria, oramai stanco e vecchio, arricchiva la Messa con il gregoriano e con la *Lectio divina*. Come è stato detto di qualcun altro, egli aveva una voce che assomigliava a quello che diceva. Era un prete credente e credibile. Il suo Cristianesimo diventava sempre impegno sociale. Come diceva Buzzati di Davide Maria Turolfo, "il fatto è che lui ci crede senza scampo". La sua era una fede ostinata e continua. Per questo la sua Messa, le sue prediche, le sue riflessioni sui testi sacri erano sempre vive e nuove, e facevano pensare. Mosse da una fede che brucia e non acquieta, che pungola e stimola e non addormenta, che non vuole convertire ma scavare nell'umano per trovare il divino. Per questo egli faceva breccia anche con chi si dichiarava non credente. Mentre oggi forse anche i praticanti dubitano.

Nell'ombra di Don Angelo ho visto quella di altri grandi sacerdoti che l'Italia ha conosciuto nella seconda metà del secolo scorso, come Don Zeno Saltini, Don Primo Mazzolari, e soprattutto Don Lorenzo Milani (ma ancora oggi Don Luigi Ciotti o Don Luigi Verdi, e forse tanti altri sconosciuti sacerdoti). La sua era una fede entusiasta. Era un lottatore, capace di stare sempre dalla parte degli ultimi. Avere fame e sete di opposizione, in realtà fame e sete di giustizia, di amore sconfinato per gli ultimi, incarnati, non senza ragione per Don Angelo, nei disabili, alla cui cura ha dedicato la vita. In definitiva, fame e sete di Cristianesimo evangelico. E non fa niente se nel clima ideologizzato ed estremista degli anni '70 in cui ho iniziato a conoscerlo passasse per il prete rosso, di sinistra, comunista.

Il Vangelo e la Messa erano vivi e rimbalzavano tra le canzoni nelle vite dei partecipanti, la loro eco risuonava nei nostri cuori e nelle nostre menti, facendoci pensare e fare. Voglio ricordare infine il Don Angelo sacerdote, ma anche grande letterato, con la testimonianza di un grande scrittore, I. Calvino, che sicuramente lui avrebbe apprezzato. In una pagina memorabile del suo romanzo *La giornata di uno scrutatore* (1963), il protagonista laico e disincantato intellettuale comunista, va a controllare i brogli elettorali che si fanno nel seggio del Cottolengo a Torino, dove si sospetta vengano fatti votare per la DC i disabili incapaci di intendere e volere. Ma questa intenzione viene sconvolta dalla vista di questo universo parallelo di infelici ed emarginati, affetti dalle più gravi patologie. Questa vista travolge le categorie politiche e umane del protagonista. Toccato da una scena in cui un vecchio padre contadino, venuto a trovare come ogni domenica, suo figlio gravemente malato e disabile, lo imbecca in silenzio, Calvino scrive: "Ecco, pensò Amerigo, quei due, così come sono, sono reciprocamente necessari. E pensò: ecco, questo modo d'essere è l'amore. E poi: l'umano arriva dove arriva l'amore; non ha confini se non quelli che gli diamo". Don Angelo aveva fatto questa esperienza. Nessuno poteva scrollare la sua fede nell'umanità pur residua di ogni essere umano. Perché lì arrivava il suo amore.

Come è stato detto, da un grande pedagogo di un grande sacerdote, direi di Don Angelo, "tu sei stato un Don Chisciotte di Dio ma io non sono stato neanche degno di essere il tuo Sancio Panza".



**UNITI IN MATRIMONIO NEL PATTO D'AMORE IN CRISTO. SPOSI IN BASILICA**



**Leonardo Urbani  
e Martina Fiorucci**



**Federico Vagnarelli  
e Maruska Bellucci**



**Roberto Rampini  
e Federica Rossi**



**Francesco Angeloni e Roberta Traversini**



**Marco Mariotti e Marta Brugnani**



**Piero Parruccini e Marinela Sartalanska**



**Luca Martino e Mihaela Daniela Mihalas**



Daniele Ceccacci  
e Benedetta Fiorucci



Alessandro Giovenzi  
e Deborah Carboni



Mattia Ciaruffoli  
e Kamilé Puškoriūtė



Simone Anelli e Jenny Stoppoloni



Piero Emanuele Franceschetti e Vanessa Iris N'Bouke



Daniele Moscetti e Carina Pfahl



Francesco Irenei e Antonella Moretti



Alfredo Nuti e Ada Castellani



Fernando Rossi e Bruna Fangacci



Adolfo Spaziani e Fiorella Faggiani



Vinicio Brunetti e Ginevra Provvedi



Tiziano Luconi e Marisa Rubini



Luigi Bazzucchi e Novella Bellucci



Gino Fiorucci e Argentina Fiorucci



Gian Piero Fiorucci e M. Grazia Ercoli



Villiam Vispi e Marisa Pauselli 50°



Claudio Chiocci e Giuliana 50°



Mario Minorenti e Giuliana Poggi 50°



Franco e Anna Brugi 60°



Robert Satiri e Annarita Belardi 30°



Adriano Cerbella e Sabina Tinti 25°



Piero Chatrian e Cristina Uvire 25°



1. Ritiro spirituale di Giovanni Bicchielli prima di ricevere la S. Cresima
2. Suore Cappuccine dell'America Latina in visita alle consorelle eugubine
3. Pellegrinaggio di due anziani presbiteri: d. Rolando B. e don Piero B.
4. D. Gabriele con i parrocchiani di Madonna

5. Gruppo dei Cresimandi di San Secondo con d. Pasquale e catechisti
6. Gruppo dei ragazzi Cresimandi di Madonna del Ponte con d. Gabriele
7. Pellegrinaggio Parrocchia Madonna del Prato: d. Fabricio, d. Fausto, diac. Alfredo





1. Parrocchie provenienti da Fermo con d. Massimo
2. Comunità Mariana Oasi della Pace di Passo Corese (RI)
3. Tre Cavalieri con i loro cavalli in visita alla Basilica
4. Vescovo e Diaconi nella festa del patrono S. Lorenzo

5. Pellegrinaggio del gruppo Charles Eugène de Foucauld
6. Nonni di 100 anni con Sindaco e Associazione Antea
7. Sig.a Ines Rossi Vispi di 100 anni (Madonna del Ponte)



1. Parrocchia S. Caterina da Siena, Hamilton in Canada
2. Parrocchia dei Santi Angeli Custodi di Piacenza
3. Ragazzi di Scheggia con don Luca e gli assistenti
4. Campo Scuola ragazzi delle parrocchie da Cesena

5. Parrocchia Ss Gervasio e Protasio Carpenedo Mestre
6. Gruppo di Ragazzi del Grest provenienti dal Veneto
7. Parrocchia da San Biagio della Valle PG con D. Daniele
8. Cantori della Corale Alba di Pace di S. Biagio della Valle



1. Ucraini pellegrini in visita alla Basilica S. Ubaldo e all'emiciclo
2. Ass. il Ponte - Gemellaggi e Caritas accompagnano gli Ucraini
3. Gruppo Gioventù Francescana (Gi.Fra - fraternità) di Livorno

4. Parrocchia S. Maria Ausiliatrice di TURI - Bari con d. Giuseppe
5. Parrocchia di San Canzian d'Isonzo (GO) parroco d. Francesco
6. Pellegrini della Confraternita di Santiago di Compostella



1. Sotto la neve, gruppo MASCI di Gubbio con il Vescovo D. Luciano
2. Mini concerto del piccolo Davide all'organo della nostra Basilica
3. Gemellaggio -Patto di amicizia tra il Club Lions Gubbio e Lions Ancona
4. Vescovo e celebranti Assistenti e Presidenti dei Circoli zionali dell'ANSPI
- 5-6-7. Dopo la celebrazione, momenti conviviali e di festa nell'emiciclo



1. Volontari dell'artistico Presepio allestito in Basilica
2. Associazione eugubina "Ikuvium Bike Adventure"
3. Albero piantato in memoria di Giuseppe Bocci
4. Il gruppo ragazzi nell'emiciclo del parco ubaldiano

5. Raduno in chiostro dei ragazzi in sella su Bike
6. Gruppo di pellegrini da San Severino Marche MC
7. Banda Musicale Madonna del Ponte nel Parco



1. I "Cavalieri dei Santuari" in pellegrinaggio a S. Ubaldo
2. Uno dei gruppi dei "Volontari della pulizia" nel chiostro
3. Nel corridoio grande della Canonica di Sant'Ubaldo
4. I volontari si dedicano alla manutenzione delle finestre

5. I Santantoniari in festa nel giorno solenne della Traslazione
6. Ass. Settimana del Libro, su Astrologia (Bibl. Sperelliana)
7. In Basilica: libro "Baculus Daemonum" di Alessio Bologna
8. Festa della Traslazione: Annuale Concerto nell'emiciclo



1. Staff di studiosi e di collaboratori dei "Quaderni Ubaldiani"
2. Volontari per la pulizia ordinaria dell'Urna del Santo Patrono
3. Illuminazione dei quadri con il contributo di due benefattori
4. Alberaioli: gli abili artefici dell'Albero più grande del Mondo

5. Nell'antica cantina dei Canonici: laboratorio degli Alberaioli
6. Manifestazione nell'emiciclo, grazie alla "Fondazione Perugia"
7. Partecipanti al concerto nella festa della Traslazione S. Ubaldo

“Questo Albero di Natale è collocato sulle pendici del Monte Ingino sulla cui sommità è situata la Basilica del Patrono di Gubbio Sant’Ubaldo; guardandolo, il nostro sguardo è spinto verso l’alto, verso il cielo, verso il mondo di Dio. Il mio augurio: il nostro sguardo, quello della mente e del cuore, sia un po’ come questo Albero, sappia tendere verso l’alto, verso Dio”.

*Messaggio di Benedetto XVI, papa emerito, all’accensione dell’Albero il 7 dicembre 2011*



*La grande “Stella” lucente arditamente innalzata dai valenti Alberaioli sulla sommità del monte eugubino, e il variopinto” Albero più grande del mondo” - che sembra in qualche modo sorreggere amorevolmente la Basilica di Sant’Ubaldo - infondono in tutti voi, affezionati lettori, sentimenti luminosi, gioiosi, premurosi, affettuosi.*



*Vi auguriamo di costruire  
con i familiari e amici un bel  
Presepio in ogni famiglia.  
Buon Natale con Gesù  
nostro Salvatore.*

*I Custodi della Basilica S. Ubaldo,  
Congregazione Canonici Regolari  
Lateranensi di Sant’Agostino.*

Quota Abbonamento annuo: 15.00 €. - Sostenitore 30.00 €. - Benemerito 50.00 €.

Basilica S. Ubaldo Via Monte Ingino 5 - 06024 Gubbio: Tel. 075 9273872 - Fax 075 9920198

E-mail: santubaldogubbio@gmail.com - Sito: www.santubaldogubbio.it